



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE «DIVISIONE MONTEROSA» - ANNO LIII - N. 2 - APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2005 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB Bologna

1 e 2 Ottobre 2005
BOARIO TERME

LE PENNE NERE DELLA R.S.I.

SOLDATI PER L'ONORE E PER L'ITALIA

AL 45° RADUNO
“MONTEROSA”

con i Veterani del 4° Rgt. “Littorio” – del Rgt. “Tagliamento” – del Btg. “Valanga” –
e le Penne Nere delle generazioni successive vicine alla “Monterosa”
uniti nella memoria.

I n c o n t r a r s i

è necessario contarsi

è necessario ricordare

SESSANTESIMO

Nello scorso numero, nella pagina dedicata al "più famoso campo di concentramento d'Italia" abbiamo letto e rivissuto momenti che molti di noi hanno condiviso e il cui ricordo ce lo siamo portati dentro in questi sessant'anni.

Ora, leggendo in questo numero, l'annuncio del prossimo 45° Raduno Monterosa, l'1 e il 2 ottobre, viene spontaneo ricordare che proprio in quei giorni, sessanta anni orsono, era iniziata la liberazione di quei "trentaduecentosettanta prigionieri" da parte dei detentori italiani, quelli dalla parte dei vincitori.

Ho sottomano il foglio di rilascio dal campo con il numero progressivo 3179, datato 2 ottobre 1945 e timbro di uscita OCT 3 1945

Nel varcare quella soglia dovevamo, secondo loro, lasciare alle nostre spalle "l'infausto passato" e avviarci verso "il sole dell'avvenire" secondo alcuni o verso "la democrazia e la libertà" secondo altri.

Qualche giorno prima avevamo avuto il privilegio, era il 1° ottobre 1945, di leggere il "COMMiato", il saluto che il Cap. Gino Bonola aveva composto per gli internati e che iniziando con un "Sembra che la grande ora si avvicini" termina con la frase: "Ringraziamo il martirio del corpo, che ci ha salvati dalla disperazione dello spirito. Di là dalle gioie della libertà e della famiglia che sembra siano per esserci restituite, scambiamo promessa di ritrovarci per essere ancora e sempre, tutti, tra i figli migliori d'Italia"

(ndr: consigliamo a tutti la rilettura di quel commiato. Oltre a suscitare ancora delle emozioni risulta giovevole allo spirito).

Noi non abbiamo mai rinnegato la scelta del dopo 8 settembre 1943 in quanto coscientemente fatta, così come coscientemente abbiamo seguito, e continuiamo a rispettare, le Istituzioni che l'Italia si è data.

Istituzioni che noi rispettiamo integralmente anche se in Esse non è previsto il rispetto verso di noi tanto che, molto calorosamente, in una recente trasmissione televisiva, il Prof. Piero Buscaroli ha detto: "Ho vissuto sessant'anni in un paese nemico".

Dopo 60 anni da quella promessa, un drappello di quei superstiti l'1 e il 2 ottobre 2005 si incontreranno, ancora una volta, al RADUNO DELLA MONTEROSA, il 45°, non per contarsi ma per lasciare testimonianza che dopo tanto tempo sono rimaste intatte le motivazioni che ci spinsero a quella scelta e che trova ancora in tanti giovani lo spunto per conoscere, sapere e approfondire la ricerca della verità sul nostro essere stati soldati per l'onore e per l'Italia e non di scegliere di salire sul carro del sicuro vincitore.

Quello che i cannoni li aveva sul serio. I cannoni per esportare la democrazia ed importare ricchezze.

A questo proposito, proprio in questi giorni, una indagine del CENSIS ci conferma quanto più volte abbiamo scritto (perché l'abbiamo sempre saputo): pochi ricchi sempre più ricchi e i poveri, sempre di più, e sempre più poveri.

Dopo tanti anni di lealtà verso l'Italia, per noi sempre la Patria, ci sia concesso di considerarci "ancora e sempre, tutti, tra i figli migliori d'Italia".

Quelli che non sanno e non vogliono tradire.

Iro Roubaud

PROGRAMMA

L'appuntamento è al

BOARIO CENTRO CONGRESSI

Via Manifattura - 25041 BOARIO T. (BS)

per

sabato 1 ottobre ore 16,30

e

domenica 2 ottobre ore 8,30

Oggettive difficoltà organizzative ci impediscono di anticipare nel dettaglio il programma delle due giornate del RADUNO e verrà precisato nell'invito personale.

LOGISTICA

Pernottamento

Le prenotazioni alberghiere dovranno essere fatte *esclusivamente anche da subito* al **BOARIO CENTRO CONGRESSI**

Telefono 0364-534342 - Fax 0364-536545

facendo riferimento alla Convenzione Monterosa che prevede:

Sistemazione in camera doppia con trattamento di mezza pensione per persona.
Bevande incluse, caffè escluso.

Albergo ****

€ 48,00 al giorno

Supplemento per camera singola

€ 12,00 al giorno

Albergo ***

€ 42,00 al giorno

Supplemento per camera singola

€ 9,00 al giorno

AVVISO AI SOCI

I Soci dell'Associazione degli appartenenti alla Divisione Alpina "Monterosa" sono convocati, in occasione del 45° Raduno Nazionale, al Centro Congressi di Darfo Boario Terme in Via Manifattura per l'annuale

ASSEMBLEA ORDINARIA

alle ore 10,30 del giorno 2 ottobre 2005 per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Saluto del Presidente
- 2) Relazione del Segretario
- 3) Relazione del Tesoriere sul Bilancio al 31 dicembre 2004 e delibere relative
- 4) Prossime attività e riflessioni a medio termine

Milano 11 giugno 2005

Il Consiglio Direttivo

A cura del Consigliere Cucut è stato fatto un censimento tendente a individuare quelle località dove sono collocati, in modo permanente, "opera d'arte" o "manufatto" posti a memoria della Divisione Monterosa o altro Reparto alpino a noi legato.

ABRUZZO	: Monte Zurrone - Roccaraso
LAZIO	: Roma - Tempio del Suffragio = S. Pietro Frascati
LIGURIA	: Altare - Chiavari - Colle del Melogno - Genova Staglieno - Velva
LOMBARDIA	: Cella di Varzi - Milano - Bergamo - Ponti sul Mincio
PIEMONTE	: Claviere - Melle - Santuario di Melle
TOSCANA	: Careggine - Coltano - Palleroso - Volsciana
GERMANIA	: Münsingen
FRIULI	: Spignon per il Rgt. "TAGLIAMENTO"
VALLE D'AOSTA	: Courmayeur per il 4° Rgt. Alpini "DIV. LITTORIO"

Di quanto sopra esiste una probante documentazione e ci riserviamo di tornare in argomento.

PALLEROSO

13 marzo 2005



Annuale incontro per la celebrazione della S. Messa in ricordo dei nostri Caduti e per la deposizione di una corona sulla tomba di Don Tardelli.

La giornata inizia, nel piazzale antistante l'Oratorio di S. Rocco, con il ricevimento delle Delegazioni fra le quali la Sezione di Firenze con il Labaro e presieduta dal Vice Presidente Nazionale dell'A.N.A. Giancarlo Romoli, una Rappresentanza dell'A.N.A. di Milano e di Bagni di Lucca con Labaro.

Numerosa la presenza dei simpatizzanti di Massa Carrara guidati da Davide del Giudice, del gruppo di simpatizzanti di Genova, e Bersaglieri veterani della Divisione Italia.

Nell'attesa gli intervenuti hanno potuto utilizzare come punto di ristoro il bar, gestito da membri del volontariato del paese di Palleroso e costituito in questo caso, da gentili Signore alle quali va il nostro ringraziamento.

Successivamente il folto gruppo di partecipanti, oltre sessanta persone, si è trasferito al piccolo Cimitero di Palleroso per la deposizione di una corona sulla Tomba del nostro indimenticabile Don Tardelli a cui ha fatto seguito la S. Messa celebrata in maniera coinvolgente e sentita da Don Moni, Cappellano dell'Ospedale di Castelnuovo nostro simpatizzante e vecchio amico di Don Tardelli.

Da segnalare che il giorno precedente i presenti si erano recati sull'Alpe di S. Antonio a 1000 metri di quota, malgrado l'altissimo innevamento, e poi a Sassi nel cui circondario per molti mesi combatté valorosamente il Gruppo Esplorante con il relativo reparto cannoni d'accompagnamento del quale facevano parte i bersaglieri Pogliano, nostro attuale Tesoriere, e Covi che, proprio in questa località, rimase ferito alla testa da una scheggia di granata.

Cesare Fiaschi



TESSERAMENTO 2005

SI INVITANO I SOCI
A REGOLARIZZARE
LA PROPRIA
POSIZIONE
AMMINISTRATIVA

Da alcune settimane i visitatori del nostro sito INTERNET :
www.divisionealpinamonterosa.org

hanno l'occasione di imbattersi in qualcosa di nuovo essendo completamente mutato l'impatto con il sito MONTEROSA.

Sono rinnovate la presentazione, la grafica, l'impaginazione e sono stati inseriti nuovi contenuti avendosi, quindi, la possibilità di conoscere meglio la realtà, storica e associativa, attraverso le varie pagine relative a: **La nostra storia - Pubblicazioni - Il nostro giornale - Raduni - Oggettistica - Album fotografico - Archivio storico per un totale di 40 pagine bilingue.**

Da segnalare l'innovazione, di particolare interesse per la sua diffusione, rappresentata dall'inserimento di una versione in lingua inglese cosa che permetterà un più invitante accesso ai visitatori di tutto il mondo.



Pagina d'apertura del sito MONTEROSA



Pagina d'insieme dell'album fotografico



Particolare dell'oggettistica



Particolare della nostra storia



Particolare in lingua inglese

Invitiamo chi non ci avesse ancora visitati in questa nuova formula di farlo e farci conoscere le impressioni su quanto visto ed eventualmente formulare suggerimenti per migliorarci.

1944-1945 NOTIZIE SPICCIOLE DA PALLEROSO

Abbiamo avuto occasione di prendere visione di una bozza de "Il Gazzettino di Palleroso" edizione straordinaria nel cinquantesimo del Fronte di Guerra (1944-45) in Palleroso e prevista in 100 copie.

Nella presentazione si legge: "...si ricordano i fatti salienti della **GUERRA in PALLEROSO**, perché i posteri, rovistando nell'Archivio, sappiano come sono andate le cose così come oggi si conosce quanto successe nel 1603, grazie al manoscritto di un certo Bonini, e al quale hanno attinto tutti gli storici posteriori."

E' Don Tardelli che trascrive queste *notizie spicciole* e che vanno dal 14 luglio 1944 al 29 aprile 1945.

Qua e là leggiamo: **31 ottobre** 1944 - Questo vuoto viene riempito in ottobre dai soldati della Monterosa, che mettono il Comando del Battaglione Brescia in casa Paolini Pietro alle Capanne in Via S. Rocco, il Comando Tedesco in casa Paolini Benedetto nella stessa Via S. Rocco, e il Comando di Compagnia nella capanna di Paolini Giorgio, posta sull'angolo della Via di S. Rocco per Volcascio. **6 novembre** 1944 - Il paese è oggetto di un fitto cannoneggiamento da parte degli Anglo - Americani. Vengono ferite tre persone; muore l'Alpino Molinari Renzo nella casa N. 13 in Via del Giro... **16 novembre** 1944 - Alla popolazione viene dato l'ordine di sfollamento da eseguirsi entro il 21 Novembre. **23 novembre** 1944 - Il Parroco fa una visita ai parrocchiani sfollati e li trova tutti sistemati alla meglio un pò dappertutto. **26 dicembre** 1944 - All'alba i Repubblicani sferrano un forte attacco contro le linee nemiche: obbiettivo la riconquista di Barga e Fornaci. **15 gennaio** 1945 - Una compagnia di Alpini va al fronte al Castelletto. A S. Rocco incontra il Parroco il quale dà a tutti l'Assoluzione generale. Qualche giorno dopo si saprà che al Fronte ne sono morti diversi, con vera disperazione dei loro compagni. **27 febbraio** 1945 - Muore, alle Capanne, davanti alla casa Paolini, il Bersagliere Muchetti Gaetano di Rosasco (Pavia), colpito da una scheggia di granata. Aveva 19 anni ed era giunto la sera avanti. **22 aprile** 1945 - Domenica. Alle 11 si dice la Messa... La gente assiste e partecipa, pochi dentro e gli altri dalla porta che da in Chiesa e dalla porta che da in Canonica. La Chiesa è inservibile, sia per i calcinacci, sia per i mobili che la gente, prima di sfollare, vi ha portato sperando che, almeno lì, i soldati la rispettassero, cosa che realmente avvenne.

Pacificazione Nazionale

Quanto sto per scrivere non vuole essere un curriculum e meno ancora un diario, ma solo un doveroso reportage di un periodo della mia vita a datare dall'8 settembre 1943, data storica ed importante ma non certo bella.

Mi trovo a Merano come ufficiale subalterno inquadrato nel 2° Reggimento Artiglieria Alpina, ...Segui un periodo di internamento in Germania e Polonia; debilitato, abbandonato, avvilito, soprattutto per il fatto che nessuno si curava di noi, nemmeno la Croce Rossa in quanto internati e non prigionieri di guerra, logorato nello spirito e nel corpo, dopo lunghe discussioni con altri 21 veronesi che credevano molto vicina la fine della guerra, con alcuni aderii alla R.S.I. ritrovando poi una decina di commilitoni già appartenenti al 2° Reggimento Artiglieria Alpina Tridentina (alcuni reduci dalla Russia), con i quali costituimmo il Battaglione Trasporti della Monterosa fino al 25 aprile 1945.

Prigioniero dei Partigiani dopo vari interrogatori ed accertamenti sul mio operato venni rilasciato il 7 giugno 1945 con regolare salvacondotto "non risultando nulla a mio carico".

Molti furono gli Alpini che caddero combattendo in Montenegro e successivamente durante il periodo della R.S.I. e nel ricordo di tutti costoro, che ho sempre ritenuti (TUTTI) uguali nell'amor di Patria, sia pure in contrapposte fazioni, ho agito con l'intento di far cessare le discriminazioni e di superare il solco profondo che ci ha divisi e che solo attualmente si sta chiudendo essendosi portati alla luce altrettanti esecrabili misfatti attuati dalla parte avversa, per cui finalmente si possono distinguere gli Eroi ed i malfattori in entrambi gli schieramenti. Basta

leggere i vari articoli apparsi dal 1982 al 1991 sul mensile "Il Montebaldo" ripetutamente trattati sui temi: Pacificazione Nazionale. Fatti di guerra, interviste a personaggi, voto agli italiani immigrati, sulle Foibe (nel 1984 con Nicolis).

Ciò per riconoscere i miei attuali sentimenti.

A tal proposito, recentemente, avevo predisposto un articolo che doveva essere inserito nel nuovo magnifico "Penne Nere Veronesi, ediz. 2004" a pag. 170 proprio dove due personaggi a me cari: parlo di Nicolis e Residori: conosciuti, il primo nel 1942 in Montenegro ed il secondo nel 1941 durante la licenza per l'assegnazione in prima nomina e con i quali, dopo le ostilità, riallacciai la vecchia conoscenza con reciproca stima ed affetto (nonostante che dopo l'8 settembre, vivessimo le tragiche vicende personali in opposti schieramenti). Nicolis rimasto nei campi di internamento tedeschi, Residori partigiano combattente in Val d'Ossola e poi C.L.N. di Verona.

Speravo o mi illudevo che il nostro esempio potesse contagiare coloro che non si convincevano che, dopo le ostilità, si potesse convivere ancora da fratelli.

Per rispettare le scelte dei due miei amici, non essendomi ancora creato il clima adatto e per non provocare, nei lettori, turbamenti, ovvero recriminazioni pregai l'autore (Rossini) di non pubblicare, e ciò fu fatto.

Anch'io sono debitore della vittoria Alleata in quanto ho potuto rifarmi una vita, nella democrazia e nella libertà (che prima non conoscevo) e con la Repubblica alla quale ho giurato fedeltà quale funzionario dello Stato e dalla quale ho avuto due onorificenze: Cavaliere - per la mia attività nelle ferrovie conclusa con la promozione a Diri-

gente Superiore quale Capo Divisione del Personale di Verona - e Ufficiale per meriti associativi - A.N.A.

Sono fiero di essere italiano e soprattutto Alpino sempre con lo stesso Tricolore quello che ho avuto il privilegio e l'onore di riportare dal Montenegro in Italia quale alfiere del 6° Reggimento Artiglieria Alpina (anche nella R.S.I. la nostra bandiera era copia conforme di quella della Repubblica Romana di Garibaldi - del 1948). Cioè il Tricolore, nel bianco con un'aquila con, tra gli artigli, il fascio: abbiamo giurato "nel nome dei caduti del Risorgimento e dell'Unità d'Italia".

Non rinnegando niente del mio passato di combattente auspico ancora la pacificazione nazionale: gli episodi paralleli sono infiniti: i sette fratelli Cervi ed i sette fratelli Govoni, i massacrati delle Fosse Ardeatine e quelli delle Foibe, l'eroica morte del partigiano Di Dio e quella del monterosino Brogi, le lettere dei condannati a morte (fascisti ed antifascisti) che, con simili parole d'amore e di fede (mai di odio) conclusero la loro esistenza nel nome della stessa Patria: l'Italia.

Prendiamo esempio dalla storia di quei popoli, coinvolti anch'essi in guerre civili: a Parigi c'è la Piazza della Concordia; ad Arlington riposano Sudisti e Nordisti; nella Valle de Los Caidos i Rossi ed i Falangisti.

Dopo sessant'anni deve cessare l'astio ed il rancore, e tornare la fratellanza con l'unico intento del bene comune, e soprattutto per quelle generazioni future che, dal nostro passato, possono trovare l'ammonimento e la certezza che mai più si ripeterà la tragica vicenda anche da me vissuta e che ho sollecitamente conclusa nel 1945.

Augusto Governo

Presso la Segreteria "Monterosa" sono disponibili:

CARTOLINE DI VARI RADUNI

con e senza l'annullo speciale "Poste Italiane e Raduno Divisione Alpina Monterosa"

DISTINTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

NUMERI ARRETRATI DEL GIORNALE "MONTEROSA"

MAXI-FOTO DELLA DIVISIONE SCHIERATA (cm 84X29 stampata su pregiata carta acqueforti)

RIPRODUZIONE DELLE 4 COPERTINE DELLA "DOMENICA DEL CORRIERE"

che nel 1944 aveva celebrato (con la matita di R.Albertarelli e W.Molino) gli Alpini della RSI e che sono state distribuite con il nostro giornale nel 1997

Notizie più dettagliate possono essere apprese visitandoci su www.divisionealpinamonterosa.org oppure interpellando la Segreteria Monterosa Tel. e Fax 02-72001424 - e-mail:divmonterosa@libero.it

Desideriamo segnalare
il lavoro svolto
dal Consigliere Bertolotti
per la ricerca
e la realizzazione
del nuovo sito
INTERNET
MONTEROSA.

All'amico Bertolotti
"Penna Nera"
della nuova generazione
un sentito ringraziamento
da noi tutti.

I.R.

Pensieri in libertà

da **Egidio Bonifaci**

Mi riferisco a quanto scrive Iro Roubaud sotto il titolo "pensieri in libertà" nel numero 1-LIII di MONTEROSA nella speranza che codesto titolo diventi una rubrica nella quale avvengono aggiunte e integrazioni da parte dei Soci.

Parto dalla conclusione "non ci siamo mimetizzati allora non è accettabile un a camaleontica ammucchiata oggi"; nessuno ci pensa proprio.

Mi riferisco invece alle difficoltà che quotidianamente affrontano gli amici della Segreteria e del Consiglio direttivo per svolgere le attività che incombono e non sono poche né poco impegnative; basta scorrere l'elenco degli argomenti trattati dal Consiglio direttivo dell'Associazione nella seduta del 22 gennaio. Vado a vedere il calendario delle manifestazioni 2005, l'elenco di "coloro che ci hanno lasciato" e aggiungo le difficoltà connesse con la fabbricazione del giornale e con l'organizzazione del 45° Raduno degli Appartenenti che si svolgerà a Boario Terme; compito immane!

Cari amici, queste sono le cose che si vedono: ma ci sono anche acciacchi, famiglia, equilibrio finanziario, riunioni per ricordare, per cantare, funerali, che si aggiungono alla quotidianità.

Rimango sempre sull'onda di "pensieri in libertà" e rilancio sul tema "che cosa si deve fare nella fase attuale di vita della nostra Associazione?"

Intanto, riflettere sulla difficoltà o

più precisamente sulla impossibilità di mantenere i ritmi e i livelli che fino ad oggi sono stati tenuti dai valorosi volontari a partire da Presidente, Segretario, Redattore, Consigliere, e che noi Soci abbiamo considerato normali, dati per scontato, risolti con il versamento della quota di iscrizione e con l'eventuale aggiunta di una offerta. Si può dunque riflettere aprendo un dibattito sul giornale e lasciando il Consiglio direttivo di tirare le conclusioni e prendere decisioni che verranno avallate dall'Assemblea in occasione dell'annuale Raduno.

Ma si può fare anche altro: a sessant'anni dalla dissoluzione della Divisione non sarebbe sbagliato celebrare in modo solenne la ricorrenza facendo un riepilogo degli avvenimenti fin dalla fondazione della Associazione, ricordando i motivi Radicali del suo sorgere e i successivi sviluppi, festeggiando i Fondatori e ricordare "Quelli che sono andati avanti". Naturalmente una simile celebrazione richiederà una mobilitazione generale, una campagna pubblicitaria dentro l'Associazione e all'esterno, che duri circa un anno, che cominci in sordina, cresca in modo intelligente e finisca con clamore. Intendo articoli, manifesti, interviste e in conclusione tutti quei mezzi che una collaudata agenzia di pubblicità mette in gioco per raggiungere l'obiettivo.

La campagna pubblicitaria non potrà partire prima di aver individuato la sede della manifestazione che po-

trebbe essere uno dei centri di raccolta reclute del 1943: Bassano, Montorio.....Per ottenere la sede dovranno mobilitarsi i grossi calibri che ancora sono fra noi o ci fiancheggiare.

Che se poi qualcosa si inceppasse e fossimo costretti a prendere atto della impossibilità di celebrare la nostra impresa, vorrà dire che siamo sconfitti, praticamente nulla di nuovo per noi. Ci resta la possibilità di cantare - un coro di ottantenni, assistito dal maestro De Marzi, c'è già -, di trovarci a piccoli gruppi e, se anche questo fosse precluso, allora e solo allora si verificherà la proposta avanzata da Gallio: "l'ultimo si porterà via il testimonial della nostra vicenda".

Per l'occasione si compilerà un album di fotografie emblematiche della Divisione e dell'Associazione, quelle che sono già nell'ultima edizione della Storia di Cornia, fatti e persone, dimensioni modeste e alla fine qualche foglio vuoto per indicare la speranza di aggiungere immagini di avvenimenti e persone futuri. L'album di fotografie oltre che oggetto personale da lasciare a figli e nipoti diventa oggetto da regalare e sempre aiuterà a mantenere il ricordo della "Divisione di ferro".

Quando si attuerà una tale celebrazione che nel mio sogno compare come "un solenne Ammainabandiera"?

Tocca al Consiglio dire sì o no, quando e dove; la proposta è: "prima che sia troppo tardi".

da **Iro Rouband**
dopo una **Manifestazione**

Lo so, non è bello origliare e tanto meno è bello riferire quanto si è ascoltato, però ...

Due "veci" stanno parlando tra di loro e uno dice: "sento sempre dire che bisogna tramandare la nostra storia e per questo hanno lavorato per fare l'archivio e l'album delle fotografie di allora da mandare in qualche posto. Ma cos'è che bisogna tramandare? Avevo ricevuto la cartolina e sono andato a fare la guerra"

Ribatte l'altro "Ma quelli non erano tempi normali" E il primo di rimando "perché, quando mio fratello, quello grande, è andato in Russia che erano tempi normali quelli?"

Un "bocia" che, passando e sentendo si era incuriosito, è intervenuto chiedendo: "cos'è questa storia da tramandare? Da quello che ho sentito avete fatto la guerra. Qual'è la storia da tramandare?" Il secondo "vecio", quello del "non erano tempi normali" "mi è toccato di rifare la naja, perché quella fatta prima non contava".

Il "bocia", un pò perplesso, "ho sentito dire che, in passato, ci sono stati di questi fatti. Quindi ognuno dovrebbe tramandare la

propria storia? Non capisco perché".

Mi sono allontanato e non ho sentito come sia andata a finire. Però, anch'io mi sono posto la domanda ricordandomi che, di recente, Aldegheri aveva scritto qualcosa sul nostro orgoglio di aver servito la Patria e di aver fatto il nostro dovere di soldati; ma basta questo per rispondere alla domanda: "quale storia da tramandare"?

Prescindendo dal fatto che ogni reparto militare regolarmente inquadrato in un esercito ha la sua storia e come tale viene ricordato, (poiché gli altri non lo hanno fatto abbiamo pensato noi, in quanto Soggetti attivi, a "raccolgere" per "tramandare" {far conoscere e ricordare} la storia della Monterosa) mi domando: è, solo, la sommatoria di tanti singoli fatti oppure l'aver "servito quella Patria", in quel momento identificata nella R.S.I. (quella è diversa da questa?) è qualcosa di disuguale in quanto vi erano anche dei valori e dei modelli - che ci avevano insegnato e che noi avevamo appreso (non da scimmie) - che erano differenti da quelli dell'altra parte?

da **Stefano Pelissetto**

Benedico il cielo che mi ha conservato a tutt'oggi, una mente lucida ed integra in grado di farmi sopportare i malanni che mi affliggono con rassegnazione senza cadere nello sconforto e nella depressione. Siamo o non siamo Monterosa!!!

Mi consola il fatto che i nostri sacrifici cominciano ad essere riconosciuti e che l'onore mili-

tare, da noi salvaguardato, sia preso in considerazione anche sù in alto, nelle somme sfere dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano che a poco, a poco, si ridurrà alla stregua delle mercenarie Compagnie di Ventura. Allora non si parlerà più di Alpini ed il Cappello sarà sostituito da un copricapo anonimo senza una storia e senza una tradizione.

da **Giovanni Gallio**

innanzi tutto è mio desiderio e mio dovere rivolgere un vivo, cordiale e infinito ringraziamento di riconoscenza a tutti Coloro che, con dedizione, saggezza, buon senso e con merito, hanno condotto e conducono la nostra Associazione Monterosa, a cui hanno fatto da Simbolo e Bandiera dei nostri intramontabili valori e ideali Alpini.

Per quanto concerne, invece, la questione in atto "se affrontare il problema del futuro della nostra associazione" come da pensiero di G.M. Franceschini o se "...un grande XLV RADUNO con un solenne Ammaina Bandiera e Canti sempre a testa alta" come sogna l'amico Bonifaci, o se "...fino a che ci sarà in vita un solo Alpino della Monterosa, la nostra Divisione non deve cessare di vivere..." come proponevo io, credo che, dopo aver serenamente e coscientemente ben ponderato le rifles-

sioni fatte dall'emerito Redattore Iro Roubaud, devo dare atto che, con mio grandissimo dispiacere, ma con assoluta solidarietà, le difficoltà della conduzione, già lamentata da anni, della nostra Associazione sono tali che si rende necessario prevedere quando e come potrà avvenire, non la fine della Monterosa, ma quella che è la struttura della Direzione, considerando che pochissimi sono "i figli e i nipoti" che si interessano in modo "produttivo" di quanto ci sta a cuore, come precisa I. Roubaud, per cui, penso, si debba veramente prendere atto della situazione e già propugnare fin da adesso, con il consenso di tutto il Direttivo, che dovrà prendere le necessarie decisioni, l'attività della nostra Monterosa, che nei nostri cuori, certamente, rimarrà viva per sempre. Nel mio precedente intervento sapevo che vi erano delle enor-

mi difficoltà nella Direzione, per i vari motivi ben delineati da Iro, ma speravo che il mio pensiero potesse, in qualche modo, dare una spinta a collaboratori, figli e nipoti, e simpatizzanti per alleggerire il più possibile gli oneri che ci sono per tenere in vita una Grande Associazione, come la nostra, ma che, purtroppo, va sempre più assottigliandosi perché tutto passa, corre e va come l'acqua dei fiumi e noi...non abbiamo nuove sorgenti.

Si faccia, allora, quando il "...tira e...tasi" si fermerà, un grandioso Raduno, come già propugnato, ma senza l'ammmainabandiera, perché Essa dovrà sempre rappresentarci in alto, nell'eternità.

Voi, che avete tutte le motivazioni per decidere il "da farsi" siate confortati dal nostro sentimento fraterno di solidarietà e di ringraziamento.

da **Carlo Massey**

Dopo aver letto su "S.Marco" (genn./mar./2005)

SESSANTESIMO ANNI-VERSARIO, a firma di Alberto Codecasa, sono del parere di avviare anche tra di noi il "ripensare", e poterne parlare tra di noi, partendo da quanto scritto

da Codecasa: "...noi più di tutti abbiamo il diritto/dovere di ripensare, anche criticamente, gli avvenimenti di allora e le scelte...Criticamente significa cercare di comprendere le ragioni e le conseguenze di quelle scelte...".

PICOLA CAPRERA

10 aprile 2005



Il Presidente Onorario Licitra e il Presidente Ginanneschi con una numerosa delegazione di Alpini della Divisione Monterosa hanno presenziato alla annuale commemorazione dei Caduti nella giornata tradizionalmente dedicata alla nostra Divisione, alle Ausiliarie del S.A.F. e ai Legionari di Spagna calorosamente salutati e ricordati dal Combattente Cioci.

L'alzabandiera ha preceduto la S.Messa dopo la quale il S.Ten. Maffei, del Btg. "Morbegno", al

posto della Preghiera dell'Alpino, ha letto la preghiera intitolata "Pasqua 1945" a suo tempo composta dal Cappellano Militare del Btg. "Brescia" Padre Antonio Cristofori.

In seguito vi è stata la deposizione della corona di alloro al Cippo che ricorda la Divisione con le parole del Presidente Ginanneschi commosso e stupito per quanto ancora oggi si può vedere e sentire.

Paolo Pogliano



ASSOCIAZIONE BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE E MONTANARA"

Il 28 maggio - 157° anniversario della Battaglia di Curtatone e del 70° anniversario della costituzione del Battaglione Studenti Universitari "Curtatone e Montanara" - viene celebrata la giornata commemorativa, dedicata a tutti gli Universitari che hanno combattuto per la Patria dal 1848 al 1945 e a tutti gli Istituti che hanno generato il volontarismo goliardico, con un particolare ricordo agli Studenti Caduti.

Tutti gli studenti che hanno militato nella Divisione Alpina "Monterosa" si associano nel ricordo.

Francobolli

L'amico e collaboratore **Giuseppe Pagani** ci fornisce alcuni elementi a dimostrazione che la filatelia, attraverso il francobollo, racconta anche la storia.

Ecco un esempio.

L'occasione per far nascere il primo francobollo sportivo contenente un messaggio rivoluzionario fu data dallo svolgimento a Torino, nel 1933, della V Edizione dei Campionati Mondiali dello Sport, riservati agli studenti universitari.

Trattasi di una serie di quattro valori: 10, 20, 50 centesimi e L. 1,25 a tema unico raffigurante, con uno slancio tutto per linee verticali, il Foro Mussolini con il monolito dedicato al Duce e la statua de "Il Calciatore" con alla base la scritta:

GIUOCHI UNIVERSITARI
INTERNAZIONALI - TORINO 1933
XI, racchiusa in un vessillo.

Abbiamo rivisto **Il puntatore**

che, per necessità, è diventato lettera circolare.

Merito al Mortaista Ferruccio Coccato che, con la collaborazione di alcuni altri veterani, desidera che il ricordo dei serventi dell'**M.81** continui ad essere vivo "finché a Dio piacerà".

Hanno collaborato

E. Bonifaci - A. Casarotto - C. Fiaschi
G. Gallio - A. Governo - C. Massey
S. Pelissetto - P. Pogliano - I. Roubaud

*Questo numero
è stato chiuso in Redazione
l'11 giugno 2005*

www.divisionealpinamonterosa.org

è il sito INTERNET

DELL'ASSOCIAZIONE DIVISIONE MONTEROSA.

Per i vostri contatti diretti

E-mail: divmonterosa@libero.it

RICORDANDO

Alp. Elmo Guarnieri

Btg. "Intra"
11^a Comp.

La figlia Silva nel comunicarci la notizia che il suo papà "è andato avanti" dice: "il mio papà era fiero di essere stato "Alpino"; si raccontava spesso e mi raccontava la storia di quando era soldato.

Se qualcuno se lo ricorda, ci scriva due righe".

Cap.le Luigi Sandri

Btg. "Bassano"

Lo rincontrai, per caso, nel 1989 ad una riunione di reduci del Btg. Bassano in quel di Verona, e mi raccontò le sue vicissitudini; quello fu il momento in cui riannodai vecchi legami e così venne a galla la sua disponibilità ad aiutarmi nell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di cui all'epoca ero Presidente Provinciale, dimostrandosi valente ed efficiente collaboratore.

Grazie ai contatti non interrotti con i francesi si adoperò, successivamente, per organizzare l'incontro dell'estate 1990 tra i reduci del 159° Reggimento Alpini del Giurà e i reduci del Battaglione Bassano. Grazie a questo primo incontro si arrivò alla posa della lapide commemorativa e riunificatrice tra i due reparti, un tempo nemici ed ora riuniti nella pace, evento che è suggellato dalla posa di quella lapide presso il passa dell'Agnello nell'estate 1992 e precisamente a Fontgillard che ancora si può ammirare, posato dagli alpini del Bassano e difeso dagli alpini del Giurà e dal Sindaco.

Su questa tomba ora piangiamo l'amico di tanti momenti difficili e che è stato sempre disponibile ad aiutarci ed ora noi ne ricordiamo l'amicizia e la fedeltà unitamente ai suoi cari: moglie, figli e nipoti.

Angelo Casarotto

S.Ten. Tersilio

Mazzolini

Btg. "Tirano"
13^a Comp.

I superstiti del II plotone ti ricordano e ti ricorderanno sempre! Sei stato per noi come un fratello maggiore, sei stato con noi fino all'ultimo, poi, passata la burriana, poi siamo ritrovati e ci siamo sempre tenuti in contatto.

Spesso ci siamo visti ai raduni della "Monterosa" felici e orgogliosi di portare il nostro cappello ... quanti ricordi !!! Ora sei lassù con Casari, Dado, Assante e tanti altri: abbiate un pensiero anche per noi...

Sarete sempre nei nostri cuori.

Cavalca, Vismara, Fanti, Marchesi.

Alp. Tolmino

Moretti

Grp. "Mantova"
12^a Btr.

La figlia Silvia ci informa che il papà è "andato avanti" da alcuni anni e non ci aveva dato la notizia prima in quanto... mi fa immenso piacere continuare a ricevere le Vs. notizie e in particolare il Vs. giornale, lui Vi era molto legato, e temevo che comunicandoVi la sua morte, non mi avreste più mandato nulla, spezzando un legame che amo vedere ancora vivo...".

"MONTEROSA" si associa al ricordo dei Commilitoni Guarnieri e Moretti espresso dalle rispettive figlie in quanto nelle loro parole si percepisce quanto hanno appreso dai loro Padri "l'orgoglio di essere stati Alpini Monterosa".



Ci hanno lasciato

Tersilio **Mazzolini**
S.Ten. Btg. "Tirano"

Giacomo **Riva**
Alpino Btg. Trasporti

Elmo **Guarnieri**
Alpino Btg. "Intra"

Livio **Valentini**
Bersagliere
che ha il merito di aver
iniziato la ricerca dei Caduti

Tarcisio **Pelizzari**
Sergente
Comp. Com. Regg.le

Sergio **Angelini**
Alpino

Giandomenico **Berrini**
Serg. Btg. "Aosta"

Mario **Stefini**
Alpino Btg. "Tirano"

Elsa **Luparia**
Ausiliaria "S.A.F."

Giancarlo **Leonardi**
Bersagliere Btg. "Uccelli"
Div. "S.Marco"

Ettore **Nanni**
Cap.le Div. "Littorio"

*Con rimpianto li ricordiamo
e con cordoglio
partecipiamo al dolore
delle famiglie*

"C'É CHI"

Una nostra "talpa" (nostra della Redazione) infiltrata nella Segreteria dell'Associazione ci riferisce di aver sentito dire "là, nella stanza dei bottoni" che, in giro, c'è chi dice: "cosa se ne fanno di tutti questi soldi? dopo aver visto l'ultima pagina del giornale.

Chi è presente alle Assemblee annuali dei Soci dell'Associazione sa che, puntualmente, ogni anno il Tesoriere

fa il rendiconto della gestione. Tanto entra, tanto esce. Residuo: poco, niente, rosso. A noi della Redazione, anche se apparteniamo - con un termine di importazione molto usato e che fa tanto chic - al Dipartimento che ha il portafoglio più ricco, perché quello che spende di più (oltre un terzo del bilancio per fare uscire il giornale) - questa osservazione, quasi una sorta di legge del contrappas-

so, ci ha fatto venire alla mente quello che, tempo fa, ci aveva raccontato la figlia di un Alpino Monterosa.

Quando arrivava il "MONTEROSA", lo metteva da parte e, subito dopo il pranzo, a tavola sparecchiata si faceva portare il giornale, si faceva versare un bicchiere di vino rosso (extra dose) e, accesa una sigaretta, incominciava la lettura proprio dall'ultima pagina seguendo con il

dito indice, nome, dopo nome. Ogni tanto si fermava, il dito picchiava su quel nome, il volto si illuminava e sulla bocca si accendeva un sorriso.

A chi chiedeva spiegazioni di quel sorriso, si sentiva rispondere: "eh! Questo mi fa venire alla mente quella volta che...".

Questa Redazione, composta da incorreggibili e inguaribili romantici, lavora avendo in

mente il suo lettore in compagnia di un bicchiere di rosso italiano e invece ... invece scopriamo che "c'è chi" preferisce la calcolatrice coreana e si interessa poco delle difficoltà gestionali della Segreteria (affitto, canoni, posta e ... far quadrare i conti) come già tante volte segnalato su queste pagine.

"C'è chi" ci ha spiazzati.

Iro Roubaud